

IL PIANO SOLARE PER IL MEDITERRANEO (MSP):

OBIETTIVI, OPPORTUNITA` E RUOLO DI OBSERVATOIRE MÉDITERRANÉEN DE L'ENERGIE (OME)

ROBERTO VIGOTTI

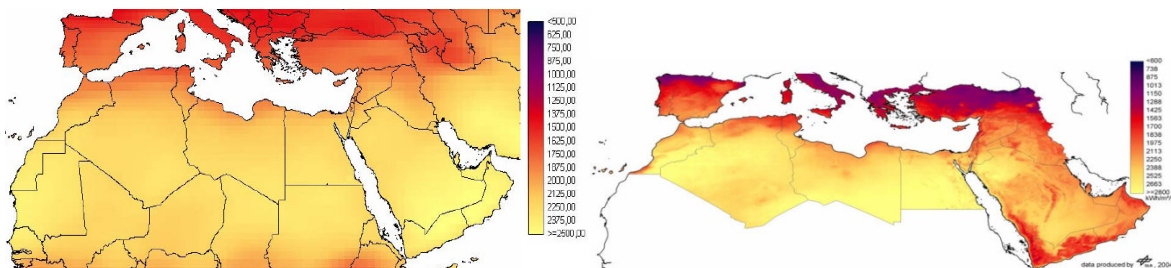
SENIOR ADVISOR OME

1. Potenziale rinnovabile

La regione del Mediterraneo e' dotata di importanti risorse di energia rinnovabile (RES). In particolare, la regione possiede alcuni tra i più promettenti siti al mondo per il solare e l'eolico. Le ore di sole vanno in un range da 2650 a 3400 ore all'anno, e la radiazione media annuale va da 1300 kWh/m² all'anno nelle aree costiere a 3200 kWh/m² all'anno nelle aree a Sud e della costa.

Figura 1 : Radiazione globale e diretta nella regione MENA

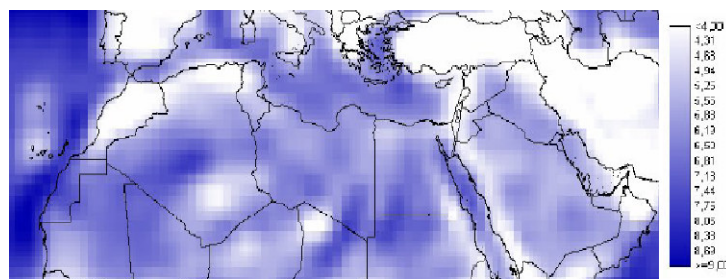
(Source: DLR)



Il potenziale eolico e' anche particolarmente elevato, con una velocità del vento che si trova nel range tra 6 e 11 m/s. La regione ha anche un importante potenziale per la biomassa e l'energia geotermica e idraulica.

Figura 2 : Media annuale della velocità del vento a 80 m sul livello del terreno m/s.

(Source: DLR)



Nonostante questo contesto favorevole, diverse barriere tecniche, istituzionali, finanziarie e di mercato fanno sì che la regione non stia esplorando significativamente questo potenziale e quindi non stia raccogliendo i vantaggi dei molteplici benefici ambientali e sociali delle rinnovabili (RE). Per una sola motivazione, le risorse energetiche convenzionali ricevono spesso i sussidi nei Paesi a Sud e Est del Mediterraneo. Inoltre le esternalità associate all'utilizzo dei combustibili fossili, come i costi aggiuntivi per la salute e l'ambiente, non sono pienamente incorporate nei prezzi dell'energia.

Una crescita accelerata delle energie rinnovabili nel Mediterraneo dipenderà dall'implementazione efficace di misure a supporto delle rinnovabili e dall'assicurare la certezza e la continuità delle misure a supporto stabilite, attraendo l'investimento privato nel settore con quadri regolamentari stabili ed economicamente solidi. A tale riguardo, l'introduzione da parte dell'Unione Europea di parecchie misure legislative al livello di Stato Membro, l'implementazione della Direttiva Europea 2001/77/EC (che promuove l'elettricità prodotta da energie rinnovabili), 2003/87/EC (che stabilisce uno schema di Emission Trading europeo), e la legge 2003/30/EC (che promuove l'utilizzo di biocombustibili e altri combustibili rinnovabili per il trasporto) hanno già avuto come risultato un incremento della percentuale delle rinnovabili nei Paesi a Nord del Mediterraneo.

Un'ampia penetrazione delle energie rinnovabili potrebbe essere ottenuta nella regione del Mediterraneo, se la recente direttiva sulla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/EC) fosse attuata valorizzando pienamente i meccanismi di cooperazione da essa previsti. In particolare, il meccanismo di progetti congiunti prevede l'utilizzo, al fine dell'adempimento degli obblighi, della produzione proveniente da progetti in paesi terzi. Tale modalità richiede però uno sviluppo organico della rete di trasmissione nella regione che permetta il trasferimento fisico dell'energia prodotta, così come richiesto dalla Direttiva stessa. In questo contesto è opportuno avviare al più presto la programmazione di interventi tesi a sperimentare questo canale di promozione delle fonti rinnovabili. Ciò permetterebbe di avvalersi della necessaria esperienza nell'ambito della revisione dei meccanismi di cooperazione prevista dalla Direttiva stessa per la fine del 2014.

L'utilizzo delle rinnovabili può beneficiare anche dalla cooperazione bilaterale e regionale. Il Piano Solare per il Mediterraneo, lanciato nel Luglio 2008, da parte dell'Unione per il Mediterraneo rappresenta un importante passo verso una più grande cooperazione tra entrambe le sponde del Mediterraneo.

2. L'Unione per il Mediterraneo, una nuova partnership tra l'Unione Europea e i Paesi del Mediterraneo

L'Unione per il Mediterraneo (UfM) è stato lanciato al summit di Parigi il 13 Luglio 2008, come sviluppo della Partnership Euro mediterranea. L'Unione per il Mediterraneo – ufficialmente nota come « Barcelona Process: Union for the Mediterranean » - è una comunità che raccoglie 43 Stati Membri ¹ (unisce tutti i Paesi membri dell'Unione Europea con parecchi Paesi non EU che sono ai confini del Mar Mediterraneo) ed è attualmente diretta dal Presidente egiziano Hosny Mubarak e dal Presidente francese Nicolas Sarkozy. L'Egitto e la Francia dovrebbero essere in carica della co - presidenza dell'Unione per il Mediterraneo durante i prossimi due anni. L'Unione per il Mediterraneo ha sede a Barcellona in Spagna.

L'Unione per il Mediterraneo rappresenta una nuova forma di cooperazione tra le due sponde del Mar Mediterraneo che mira a favorire lo sviluppo, a combattere il cambiamento climatico e ad affrontare le questioni ambientali, così come a rafforzare i legami tra i Paesi dell'intero bacino del Mediterraneo. L'Unione per il Mediterraneo riserva una speciale attenzione ai progetti concreti e ai risultati. Si costruirà sull'esperienza del processo di Barcellona e integrerà le sue prime policies, ma mira anche a implementare rapidamente nuove proposte.

L'Unione per il Mediterraneo si compone di sei progetti in vari campi:

- Costruire reti di trasporto mediterranee
- Combattere l'inquinamento nel Mediterraneo
- Creare un'agenzia di sviluppo per piccole e medie imprese
- Creare un centro mediterraneo per la protezione civile
- Costruire un network universitario
- Il Piano Solare per il Mediterraneo

3. Il Piano Solare per il Mediterraneo nell'Unione per il Mediterraneo: proposta e obiettivi

20 GW di nuova capacità rinnovabile installati nei paesi del sud-est del Mediterraneo

¹ I 27 Paesi membri dell'Unione Europea e anche Albania, Algeria, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Egitto, Israele, Giordania, Lebanon, the League of Arab States, Mauritania, Marocco, Montenegro, Palestina, Siria, Tunisia, Turchia

Tra i sei progetti che sono stati lanciati sotto l'egida dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), il Piano Solare Mediterraneo rappresenta attualmente il progetto più concreto. Nell'affrontare le sfide dell'energia e del clima della regione del Mediterraneo, il Piano mira a sviluppare le energie rinnovabili e a rafforzare le interconnessioni della rete elettrica insieme con l'istituzione di misure di efficienza energetica e trasferimento tecnologico. Permetterà di integrare le esistenti *Euromed policies*, nel campo delle energie rinnovabili e delle infrastrutture per la rete elettrica.

Il Piano Solare per il Mediterraneo (MSP) mira ad incrementare l'utilizzo dell'energia solare (attraverso lo sviluppo dell'energia fotovoltaica (PV) e dell'energia solare a concentrazione (CSP)) così come altre tecnologie rinnovabili disponibili e già mature per la generazione di elettricità. L'obiettivo finale della proposta è lo sviluppo, entro il 2020, di 20 GW di nuova capacità di generazione installata nel solare e altre energie rinnovabili nei Paesi dell'area del Mediterraneo. Tutti i progetti dell'PSM vengono sviluppati con lo scopo di soddisfare la domanda di energia locale ed Europea.

Lo sviluppo delle interconnessioni elettriche transfrontaliere è un altro degli obiettivi del PSM. Le interconnessioni elettriche tra le due sponde del Mediterraneo consentiranno di esportare in Europa parte dell'elettricità "rinnovabile" prodotta nel Sud. Questo è sicuramente un fattore determinante per la viabilità economica e finanziaria di tali progetti. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo di "sharing" di elettricità "verde", non solo sarà necessario costruire le interconnessioni tra il Nord e il Sud della regione, ma sarà importante anche il completamento dell'intero *loop* Mediterraneo e la definizione di un quadro giuridico preciso per facilitare il commercio di tale energia.

Il progetto di un anello elettrico Mediterraneo è promosso anche dall'Unione Europea che, come ha dichiarato ultimamente la Commissione ("Second Strategic Energy Review"), ha rinnovato il suo sostegno esprimendo l'auspicio di una cooperazione più stretta per la realizzazione delle opere più importanti e di più immediato interesse. Le piccole e medie imprese avranno un ruolo importante, ma soprattutto grandi opportunità da cogliere.

L'export di elettricità verde da Sud a Nord

Per quel che riguarda le condizioni economiche e regolamentari atte a facilitare l'export di elettricità prodotta da fonti rinnovabili nei Paesi del Sud del Mediterraneo verso gli Stati Membri dell'UE, il Parlamento europeo ha adottato, il 17 dicembre 2008, una posizione in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Uno degli articoli proposti che ha riscosso maggiore attenzione e interesse, l'articolo 9, è strettamente legato al

principale obiettivo del PSM, ovvero l'esportazione di elettricità generata a partire dall'energia solare dai Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo verso l'Europa.

A tal proposito, il principale scopo dell'articolo 9 è quello di promuovere la realizzazione di progetti comuni tra Paesi Membri dell'UE e Paesi terzi per costruire un nuovo modello di cooperazione regionale: *“Uno o più Stati membri possono cooperare con uno o più paesi terzi su tutti i tipi di progetti comuni per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Tale cooperazione può comprendere operatori privati”*.

Quando gli Stati membri intraprendono progetti comuni con un paese terzo per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, è opportuno che tali progetti comuni riguardino unicamente impianti di nuova costruzione o impianti che sono stati oggetto recentemente di un aumento di capacità. Ciò contribuirà a garantire che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo totale di energia del paese terzo non sia ridotta a causa dell'importazione di energia da fonti rinnovabili nella Comunità. Inoltre gli Stati membri interessati dovrebbero facilitare l'uso a livello nazionale di parte della produzione degli impianti oggetto del progetto comune da parte del paese o dei paesi in questione. I paesi terzi che partecipano a progetti comuni dovrebbero altresì essere incoraggiati dalla Commissione e dagli Stati membri a sviluppare una politica ambiziosa in materia di energie rinnovabili².

Progetti che presentano un notevole interesse europeo nei paesi terzi, come il Piano Solare Mediterraneo, possono aver bisogno di un lungo periodo di tempo prima di essere pienamente interconnessi con il territorio della Comunità. Per questo motivo è opportuno facilitarne lo sviluppo consentendo agli Stati membri di tenere conto, nei loro obiettivi nazionali, di una quantità di elettricità limitata prodotta da tali progetti durante la costruzione dell'interconnessione³.

L'articolo 9 della direttiva prescrive che l'elettricità prodotta in un paese terzo da fonti energetiche rinnovabili può rientrare sotto la “tutela” del nuovo quadro regolamentare solo se l'elettricità è consumata nella Comunità. Questa condizione si ritiene soddisfatta se: (i) *“un quantitativo di elettricità equivalente all'elettricità contabilizzata è stato definitivamente attribuito alla capacità di interconnessione assegnata da parte di tutti i gestori della rete di trasmissione nel paese d'origine, nel paese di destinazione e, se del caso, in ciascun paese terzo di transito”*; (ii) *“un quantitativo di elettricità equivalente all'elettricità contabilizzata è stato definitivamente registrato nella tabella di*

² Cf. Posizione del Parlamento europeo definita in prima lettura il 17 dicembre 2008 in vista dell'adozione della direttiva 2009/.../CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

³ Cf. Considerando n. 37. *Ibidem*.

programmazione da parte del gestore della rete di trasmissione responsabile nella parte comunitaria di un interconnettore”; (iii) “la capacità attribuita e la produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili da parte un impianto (...) di nuova costruzione entrato in esercizio dopo l'entrata in vigore della presente direttiva o da un impianto che è stato ristrutturato, accrescendone la capacità, dopo l'entrata in vigore della presente direttiva nell'ambito di un progetto comune (...) si riferiscono allo stesso periodo”.

Allo stesso tempo, il quantitativo di elettricità prodotto e esportato non dovrebbe aver già beneficiato di un sostegno da parte di un regime di sostegno di un paese terzo diverso da un aiuto agli investimenti concesso per l'impianto. Tuttavia, gli Stati membri possono chiedere alla Commissione di tenere conto dell'elettricità da fonti rinnovabili prodotta e consumata in un paese terzo, nell'ambito della costruzione di un interconnettore che richieda tempi lunghi di realizzazione tra lo Stato membro e il paese terzo, alle seguenti condizioni:

- a) la costruzione dell'interconnettore deve essere iniziata entro il 2016;*
- b) non deve essere possibile mettere in esercizio l'interconnettore entro il 2020;*
- c) deve essere possibile mettere in esercizio l'interconnettore entro il 2022;*
- d) dopo l'entrata in esercizio, l'interconnettore sarà utilizzato per l'esportazione verso la Comunità, (...), di elettricità prodotta da fonti rinnovabili;*

La richiesta deve fare riferimento ad un progetto comune che utilizzerà l'interconnettore dopo la sua entrata in esercizio, e per un quantitativo di elettricità che non sia superiore al quantitativo che sarà esportato verso la Comunità dopo l'entrata in esercizio dell'interconnettore. La quota o il quantitativo di elettricità prodotta da qualsiasi impianto nel territorio di un paese terzo, che va computata ai fini dell'obiettivo nazionale generale di uno o più Stati membri devono essere notificati alla Commissione⁴.

Efficienza energetica, trasferimento di tecnologia e di know-how

Oltre alle energie rinnovabili, l'implementazione di misure volte a migliorare drasticamente l'efficienza energetica unite allo sviluppo tecnologico e al trasferimento del know-how costituiscono due obiettivi complementari del PSM, ma senza un quadro specifico ancora definito. Nonostante l'efficienza energetica fosse tra le priorità del PSM

⁴ La notifica: “ a) fornisce la descrizione dell'impianto proposto o la denominazione dell'impianto ristrutturato; b) indica la quota o il quantitativo di elettricità prodotti nell'impianto da computare ai fini dell'obiettivo nazionale di uno Stato membro e, fatte salve le disposizioni in materia di confidenzialità, le corrispondenti disposizioni finanziarie; c) precisa il periodo, in anni civili interi, durante il quale l'elettricità va computata ai fini dell'obiettivo nazionale generale dello Stato membro; d) comporta un riconoscimento scritto delle lettere b) e c) da parte del paese terzo sul cui territorio l'impianto è destinato ad entrare in esercizio e la quota o il quantitativo di elettricità prodotti nell'impianto che saranno utilizzati a livello nazionale”; Articolo 9, Paragrafo 5, *Ibidem*.

agli albori della sua elaborazione, oggi la volontà politica sembra più intenzionata a dare la precedenza alla produzione di energia elettrica a partire da fonti rinnovabili.

Tuttavia, il potenziale di risparmio di energia nei paesi del Sud-Est del Mediterraneo, che è notevole, potrebbe essere mobilitato attraverso lo sviluppo di programmi ambiziosi, specialmente:

- Costruzione di edifici con una elevata performance energetica combinata con la disseminazione di tecnologie di efficienza energetica e apparecchiature termico solare. Il settore degli edifici rappresenta un'importante opportunità, al di sopra del 40% del potenziale globale di risparmio energetico in questi Paesi.
- Progetti dimostrativi per sistemi passivi di raffreddamento ad aria.
- Soppressione delle lampade incandescenti e disseminazione delle lampade ad alta efficienza come proposto da UNEP (UN Environment Programme) e UNDP (UN Development Programme). Molti Paesi hanno già adottato targets che permettano l'utilizzo e la distribuzione di lampade ad alta efficienza e alcuni Paesi, come la Tunisia, stanno considerando di bandire le lampade incandescenti. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso una buona sinergia con la Direttiva Europea sull'eco design dei prodotti energetici.

L'associazione delle agenzie energetiche del Mediterraneo, Medener ha presentato un piano per ridurre il consumo energetico nella regione del 20% in confronto ai livelli di consumo di energia primaria del 2005 – circa 60 milioni di tonnellate di olio equivalente - in linea con il target di efficienza energetica del 20% dell'Unione Europea.

A livello politico sta prendendo piede l'idea che l'efficienza energetica deve essere tra gli obiettivi del PSM nonostante non abbia ancora un quadro ben definito. A tal proposito sono sempre più numerosi i Paesi che rivendicano una posizione prioritaria a tale istanza.

Il PSM ha il potenziale di portare degli impatti positive nelle economie del Mediterraneo. Gli impianti solari –in parallelo con le tecnologie di accumulo per il CSP- potrebbero contribuire ad una percentuale importante della produzione elettrica di base. Fino ad oggi l'industria solare non è ancora particolarmente sviluppata nella regione, ma rappresenta un importante potenziale per l'emergenza di nuovi mercati, creazione di lavoro, trasferimento di tecnologia per lo sviluppo socio-economico. Oltre a questo, le tecnologie rinnovabili contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂.

L'implementazione del PSM: prossimi passi

Il PSM sarà sviluppato e implementato in diverse fasi. Dopo una fase di preparazione, la prima fase (2009-2011) – chiamata anche *Immediate Action Plan* – permetterà di lanciare circa 10-20 progetti pilota in diversi Paesi e di elaborare le principali procedure per lo sviluppo, la strutturazione e il finanziamento dei progetti del Mediterranean Solar Plan. Durante la seconda fase, il Piano sarà sviluppato su larga scala, e costruito sull'esperienza ottenuta nella fase pilota.

- Fase di preparazione

Questa fase è stata contrassegnata da parecchie conferenze e workshops : la conferenza di Parigi del 22 Novembre 2008 ha permesso l'incontro e la discussione tra i decisori politici di alto livello, compagnie, investitori, istituzioni finanziarie e agenzie specializzate provenienti da tutti i Paesi interessati. Costruita sui risultati del workshop di Berlino sulle opzioni tecnologiche e la stima dei costi per lo sviluppo della capacità solare e eolica nella regione del Mediterraneo (28 e 29 Ottobre 2008) così come sulla tavola rotonda di Parigi sulle questioni delle infrastrutture della rete (21 Novembre 2008), la conferenza ha rappresentato la maggiore opportunità per discutere le questioni di implementazione, per identificare soluzioni di investimento e finanziamento, per sollevare la consapevolezza sulle opportunità del PSM, e per permettere al settore privato e pubblico di dialogare.

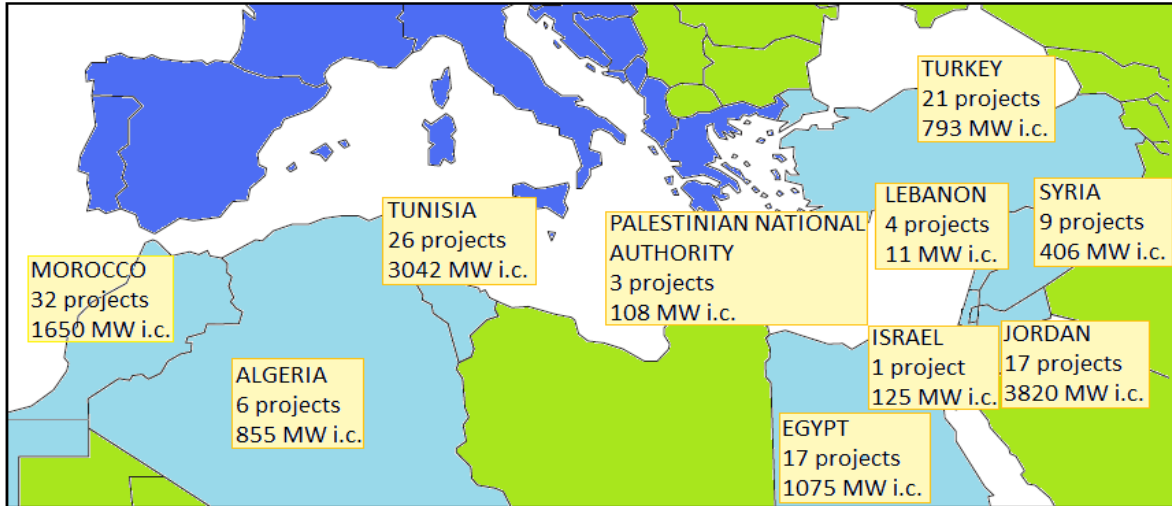
La Conferenza finale REMAP (Action Plan for the development of renewable energies in southern and eastern Mediterranean regions) che si è tenuta a Parigi il 16 Dicembre 2008 ha radunato un enorme numero di professionisti che lavorano nel campo delle energie rinnovabili. Durante la conferenza essi hanno espresso la loro intenzione di collaborare in una partnership globale per il Piano Solare del Mediterraneo.

- Fase pilota (2009-2011)

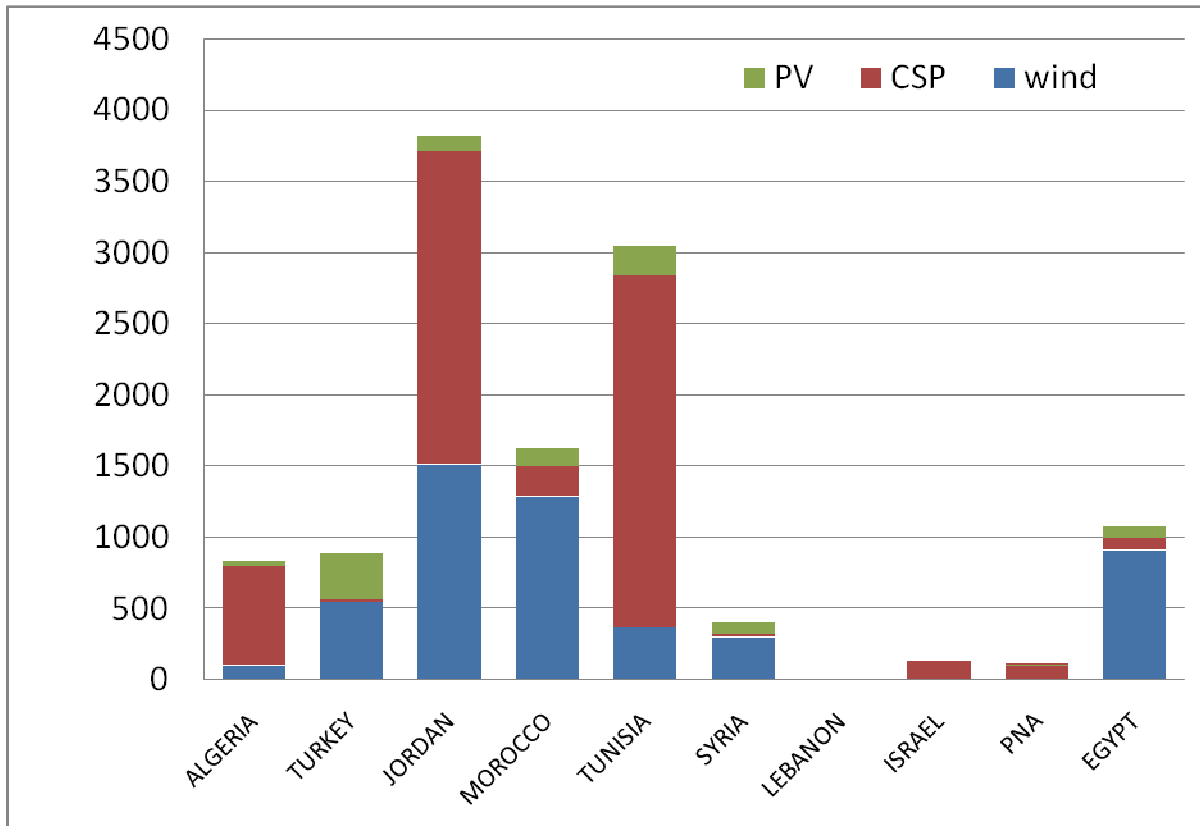
Per questa fase, un Piano di azione immediato per la produzione di energia rinnovabile identificherà circa 10-20 progetti pilota che saranno lanciati sotto l'egida della presidenza Franco – Egiziana dell'Unione per il Mediterraneo. Attraverso lo sviluppo di questi primi progetti, i partecipanti al PSM potranno definire e testare il contesto legale (licenze, autorizzazioni, tariffe etc.) e i meccanismi finanziari e stabilire un adatto contesto di import – export per l'elettricità verde verso l'Unione Europea.

Fino ad ora, oltre 230 progetti sono stati selezionati dalla copresidenza franco egiziana, di cui più di 150 progetti di impianti rinnovabili. Questi progetti (che sono nella forma non – commitment) rappresentano una capacità installata globale di circa 12 GW. Ogni

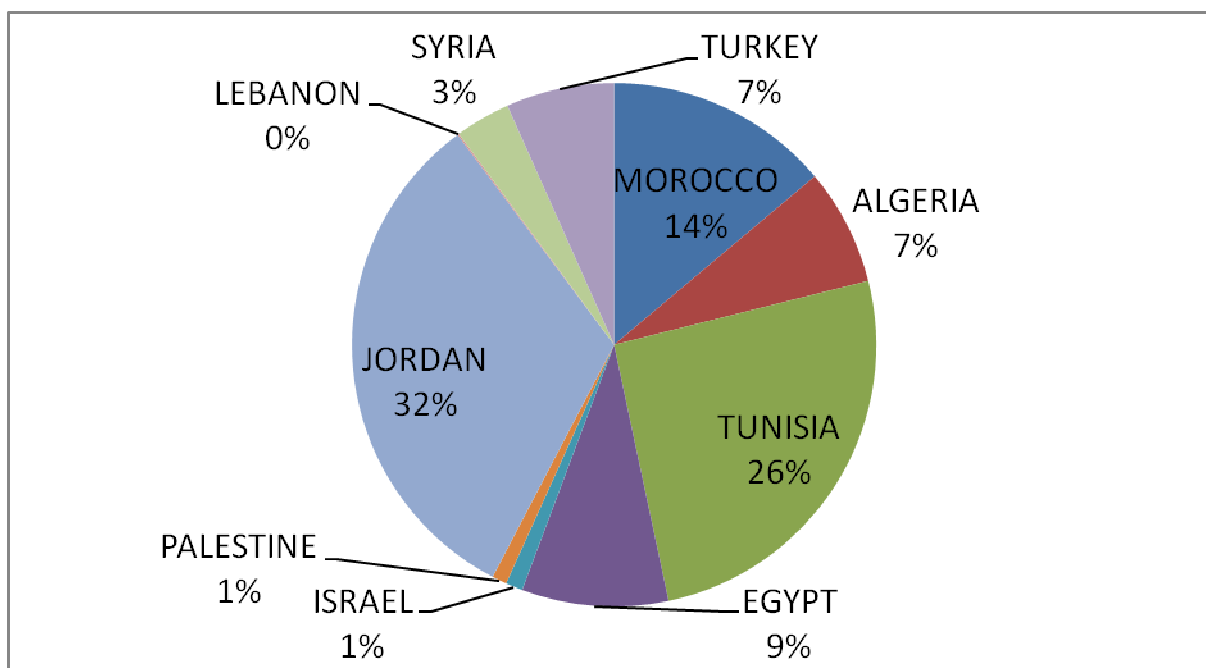
progetto si trova in un Paese a Sud o a Est del Mediterraneo, con una capacità media installata di circa 5-20 MW per un impianto PV, 50 MW per un impianto CSP e 100 MW per un impianto eolico. L'ammontare dei progetti è particolarmente alta in Giordania, Tunisia, Marocco e Egitto.



The renewable energy projects gathered in the framework of the Immediate Action Plan – may 2009



Share of different kind of renewable technologies in the total installed capacities among the IAP-projects



Share of installed capacities by country in the total amount of installed capacities listed within the IAP

In occasione del primo incontro Ministeriale sui progetti di sviluppo sostenibile tenutosi a Parigi il 25 giugno 2009, sono stati annunciati 5 nuovi progetti, di cui in particolare una pompa fotovoltaica in Tunisia e un impianto fotovoltaico in Marocco, che saranno utilizzati per testare la fattibilità dell'articolo 9 della direttiva europea per l'esportazione dell'elettricità prodotta da rinnovabili verso i paesi del Nord del Mediterraneo.

- Fase di sviluppo (2011-2020)

Il Piano sarà sviluppato su larga scala e raggiungerà il target di 20 GW. Per l'implementazione di questa fase, sarà sviluppato uno studio Master Plan. Lo studio delinea i passaggi concreti per lo sviluppo degli impianti ad energia solare termica, solare fotovoltaica e altre installazioni ad energia rinnovabile nella regione del Mediterraneo e per il consumo di energia locale insieme con l'esportazione di elettricità verso l'Unione Europea. Lo studio dovrebbe essere uno sforzo coordinato che coinvolge rilevanti amministrazioni da tutti i Paesi membri dell'Unione per il Mediterraneo, la Commissione Europea, l'industria, le società energetiche, gli operatori del sistema dei trasporti, potenziali investitori e istituzioni finanziarie come Banca Mondiale e la Banca Europea degli Investimenti.

Lo studio dovrebbe creare le condizioni necessarie per un'implementazione di successo del MSP. Riguardo la produzione di energia rinnovabile, esso:

- Valuterà le risorse di energia rinnovabile disponibili, la selezione dei siti, le capacità locali industriali e lo sviluppo del mercato delle energie rinnovabili nei paesi della regione del Mediterraneo;
- Valuterà le attuali iniziative nel campo del solare e delle altre energie rinnovabili per la generazione di elettricità nei paesi del Mediterraneo e proporrà misure di sinergie potenziali per fare il miglior uso possibile degli sforzi esistenti ;
- Farà raccomandazioni, in termini di contesto legislativo e regolatorio, condizioni istituzionali e amministrative, così come le altre questioni che riguardano le infrastrutture e il settore elettrico per uno sviluppo delle tecnologie rinnovabili nei Paesi a Sud del Mediterraneo;
- Studierà opzioni possibili e meccanismi di finanziamento (incluso schemi di import-export, concessioni finanziarie e carbon finance) insieme con le soluzioni più costo – efficaci per assicurare il coinvolgimento attivo del settore privato, tenendo conto dei risultati provenienti dalle pubblicazioni esistenti o future, come la Commission's « Communication on financing low carbon technologies »;
- Studierà le condizioni per il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore degli edifici, applicazioni domestiche, industria e trasporto, inclusi gli aspetti finanziari ed economici;
- Indirizzerà le questioni specifiche delle infrastrutture del trasporto verso i Paesi Europei, tenendo conto degli esistenti accordi bilaterali e del coinvolgimento già esistente degli operatori del sistema di trasmissione e proporrà in particolare progetti di infrastruttura della rete elettrica che potrebbero essere di comune priorità nel contesto Euro-Mediterraneo per stabilire un efficace contesto di import-export dell'elettricità verde. Potrebbero essere inoltre indirizzati nel quadro dell'iniziativa Trans-European Networks (TEN);
- Identificherà i bisogni di assistenza tecnica e di nei campi della produzione dell'energia rinnovabile, efficienza energetica e cooperazione tecnologica e trasferimento.

Stato attuale del PSM: lavoro svolto e questioni politiche

A seguito della crisi di Gaza avvenuta lo scorso dicembre il PSM ha subito una battuta d'arresto come conseguenza del rallentamento del processo politico nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo. Alcun incontro politico è stato tenuto per mesi. Poiché il PSM non ha ricevuto attenzione, il processo di implementazione ha sofferto una mancanza di governances, nonostante le attività siano comunque proseguite.

Il 25 giugno si è tenuto un incontro ministeriale a Parigi, dove hanno partecipato 35 tra i 43 membri dell'Unione per il Mediterraneo e dove sono stati discussi vari temi legati all'energia, ai trasporti, all'acqua, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile in ambito urbano. Il meeting è stato co-diretto dal Ministro Egiziano per il Commercio e l'Industria, Rachid Mohamed Rachid, e dal Ministro francese per l'Energia e l'Ambiente, Jean-Louis Borloo.

Per quanto riguarda il PSM, nonostante il fatto che il segretariato dell'Unione per il Mediterraneo non è stato ancora creato, un gruppo di 8 paesi ha proposto una bozza di documento strategico e di "Linee guida verso il coordinamento degli sforzi" da sottoporre a discussione con gli altri paesi membri.

E' stato proposto di creare un Comitato ad interim congiunto che possa essere integrato nell'ambito del segretariato dell'UfM. Un gruppo di lavoro ad interim composto da esperti andrebbe a supportare il lavoro del comitato congiunto sul piano tecnico.

Nel corso dell'incontro sono stati annunciati alcuni primi progetti da implementare immediatamente nell'ambito del PSM, in particolare la costruzione di un impianto solare fotovoltaico in Marocco con export di una quota dell'energia prodotta verso l'Europa e l'installazione di un sistema di pompe solari fotovoltaiche in Tunisia.

La Banca Mondiale ha annunciato l'introduzione di un fondo per le tecnologie pulite per 750 milioni di dollari, interamente dedicato allo sviluppo di progetti di solare a concentrazione nel Mediterraneo. La Banca Europea di Investimenti, l'Agenzia francese di sviluppo, e l'Agenzia tedesca per lo sviluppo hanno annunciato la creazione congiunta di un fondo da 5 miliardi di euro per supportare i progetti nell'ambito del PSM. Inoltre, gli investitori privati hanno confermato il loro interesse ad essere coinvolti nel processo. Questi sono tutti segnali positivi verso lo sviluppo di progetti concreti nella regione, anche attraverso il contributo di piccole e medie imprese.

4. L'OME e la sua iniziativa a supporto del PSM

Primo progetto solare per l'Unione per il Mediterraneo

Il 13 Luglio 2008, OME e Medelec hanno presentato all'Unione per il Mediterraneo una proposta di piano d'azione per il solare per valutare insieme la fattibilità dello sviluppo su larga scala dell'energia solare nella regione del Mediterraneo e per preparare da una parte le condizioni per progetti concreti bancabili con schemi di finanziamento innovativi e dall'altro attività di capacity building.

La partnership è stata estesa progressivamente ad altri stakeholder regionali e la proposta si è trasformata in una Iniziativa a supporto del Piano Solare Mediterraneo.

Le precondizioni per implementare il PSM

Il background necessario per una implementazione su larga scala del PSM è rappresentato dal costituire un comune framework in termini legali, regolatori e di investimento. Per raggiungere questo obiettivo principale, diverse sono le condizioni che si dovranno realizzare da entrambe le parti del Mediterraneo :

- *I Governi della regione del Mediterraneo necessitano della volontà politica e devono costituire il contesto legale, istituzionale e organizzativo necessario al massivo sviluppo delle tecnologie rinnovabili nei propri paesi. Questo include l'adattamento dei settori energetici nazionali così come la fine dei massivi sussidi ai combustibili fossili, che sta ostacolando la disseminazione delle rinnovabili.*
- *In particolare, I paesi del Mediterraneo dovranno creare stabili contesti finanziari e legali per investimenti di lungo termine che forniranno benefici ai consumatori di elettricità sia del Mediterraneo sia europei.*

L'« Iniziativa a supporto del PSM »

L'Iniziativa a supporto del PSM raccoglie un network di numerosi partners comprendente associazioni e centri di ricerca Mediterranei nonché partner tedeschi e internazionali:

- **MEDELEC** (comitato che raccoglie le associazioni elettriche del bacino mediterraneo),
- **MEDENER** (associazione mediterranea delle agenzie nazionali per la conservazione dell'energia),
- **MEDITEP** (la partnership mediterranea per lo sviluppo dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica),
- **MEDREG** (il gruppo di lavoro mediterraneo su elettricità e gas naturale),
- **RCREEE** (Centro regionale per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica),
- **UNIMED** (Unione delle università del Mediterraneo),
- **DLR** (Centro aerospaziale tedesco),
- **IIASA** (International Institute for Applied Systems Analysis),
- **PIK** (Potsdam Institute for Climate Impact Research).

Questo network di attori ha come principale forza quella di coprire interamente la regione con una rappresentanza bilanciata tra paesi del nord, sud ed est del Mediterraneo.

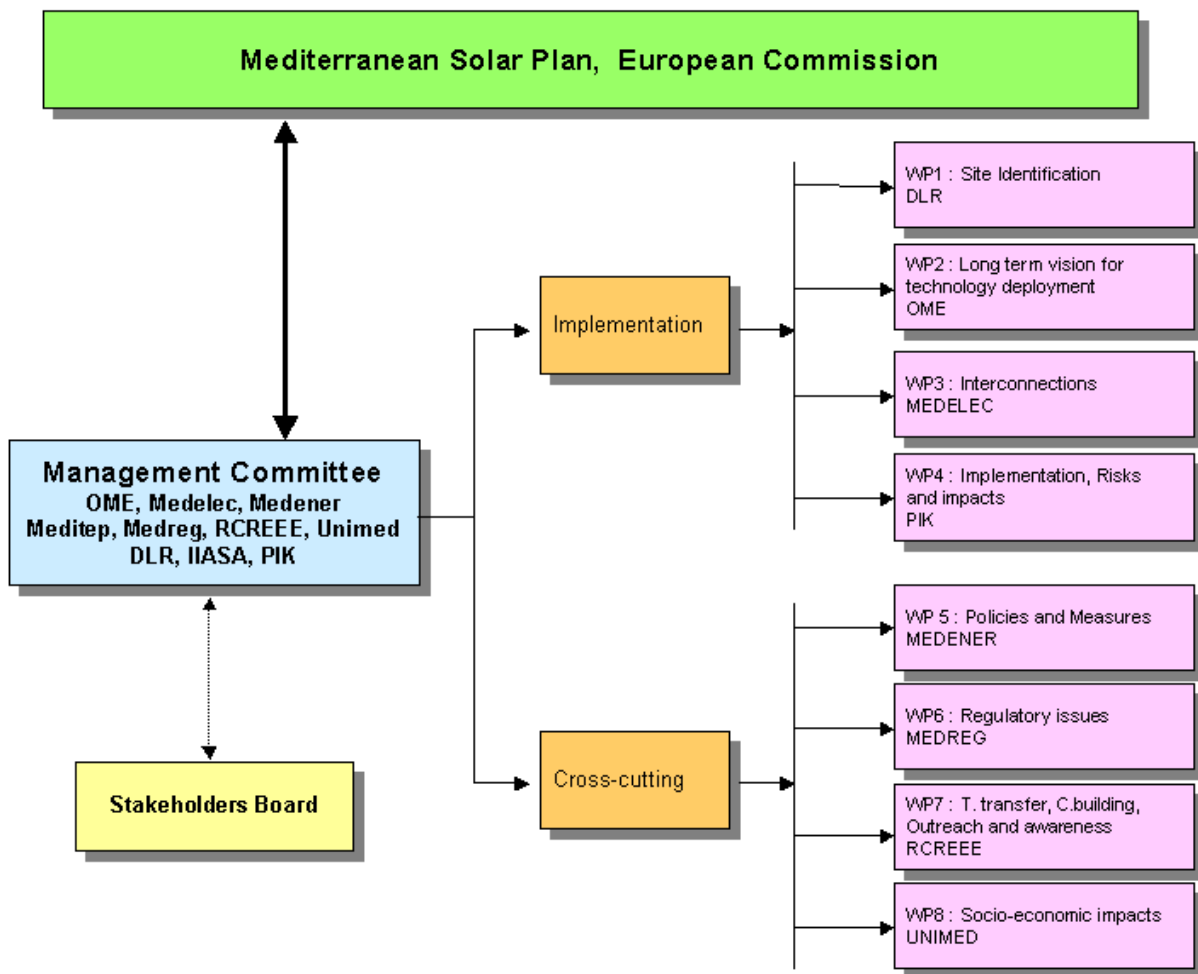
Il consorzio non è esclusivo e non intende giocare un ruolo politico diretto. Stabilirà contatti con altre iniziative regionali come MED-EMIP e agirà come facilitatore per il PSM.



Loghi dei partners dell'iniziativa

L'iniziativa proporrà una visione di lungo termine, al 2020, per lo sviluppo su larga scala delle fonti rinnovabili e dei progetti di efficienza energetica, nonché per l'estensione ed il rafforzamento delle reti di trasmissione. Contribuirà dunque attivamente all'elaborazione di una roadmap per il PSM. Ulteriori aspetti trasversali che saranno affrontati si riassumono come segue:

- Adattamento del quadro legislative e regolamentario
- Schemi di finanziamento e analisi del rischio
- Capacity building
- Trasferimento di tecnologia
- Comunicazione e disseminazione dei risultati



Organizzazione del lavoro

Un comitato degli stakeholders assicurerà una revisione indipendente di tutti gli step del lavoro. I risultati finali saranno sottoposti al PSM e alla Commissione Europea.

Ad oggi, è disponibile un documento di background che descrive la strategia del consorzio. Un Memorandum d'intesa tra i vari partner menzionati sarà firmato in autunno. Attualmente, la descrizione dettagliata della proposta è in corso di finalizzazione e sarà inviata a tutte le parti interessate.

Ad oggi, è disponibile un documento di background che descrive la strategia del consorzio. Un Memorandum d'intesa tra i vari partner menzionati sarà firmato in autunno. Attualmente, la descrizione dettagliata della proposta è in corso di finalizzazione e sarà inviata a tutte le parti interessate, ed in particolare alla Commissione Europea che è suscettibile di finanziare tali tipi di proposte nell'ambito del proprio programma "Paving the Way to the MSP".

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente all'incontro di esperti dedicato al PSM in occasione del meeting ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo lo scorso 25 giugno.

Ha ricevuto un riscontro positive dagli organizzatori ed è stata considerata come un importante passo in avanti per l'intero processo.

Risultati attesi dal MSP

- Gli impianti solari – parallelamente alle tecnologie di stoccaggio del CSP – possono contribuire ad un importante percentuale di produzione base dell'elettricità.
- Le tecnologie solari non sono ancora disseminate nelle industrie. Esse rappresentano un enorme potenziale per i nuovi mercati emergenti, la creazione di posti di lavoro, trasferimento tecnologico, e più in generale per lo sviluppo socio economico.
- L'energia solare – come altre forme di energie rinnovabili – contribuisce a combattere il cambiamento climatico e fornisce benefici finanziari relativi al risparmio della CO2.

7 luglio 2009

Roberto Vigotti

Senior advisor

Osservatorio Mediterraneo Energia

roberto.vigotti@ome.org

www.ome.org